

Cosche agrigentine chiesti 150 anni

PALERMO. IL pm della Dda di Palermo, Costantino Derobio, ha chiesto al gup Piergiorgio Morosini condanne per un secolo e mezzo di carcere nei confronti di 15 imputati accusati di far parte delle famiglie mafiose agrigentine.

Il processo si svolge con il rito abbreviato e per questo motivo le pene richieste dall'accusa sono state ridotte di un terzo. Fra gli imputati figura anche un impiegato civile della questura di Agrigento, Michelangelo Battaglia, per il quale è stata chiesta la pena di quattro anni di reclusione.

A capo dell'organizzazione di Agrigento, secondo l'accusa, vi era Antonino Massimino, per il quale il pm ha chiesto vent'anni di carcere, mentre per il fratello, Ignazio Massimino, sono stati chiesti 18 anni. Secondo l'accusa il reggente della famiglia di Favara sarebbe Giuseppe Sicilia (chiesti 12 anni di carcere) e il fratello Ignazio Sicilia (10 anni). Gli altri imputati sono: Andrea Cacciatore (otto anni); Antonio Camilleri (otto anni); Francesco Carduana (10 anni); Salvatore Galvano (otto anni); Gregorio Lombardo (11 anni); Vincenzo Mendola (otto anni); Salvatore Pedalino (cinque anni); Matteo Sammartino (otto anni); Roberto Travali (nove anni) e Martino Dino Vitello (nove anni).

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS